

Chiesa viva

ANNO XIX - N° 471
MAGGIO 2014

MENSILE DI FORMAZIONE E CULTURA

DIRETTORE responsabile: dott. Franco Adessa

Direzione - Redazione - Amministrazione:
Opere di Maria Immacolata e Editrice Civiltà
Via G. Galilei, 121 25123 Brescia -
Tel. e fax (030) 3700003

www.chiesaviva.com

Autor. Trib. Brescia n. 58/1990 - 16-11-1990

Fotocomposizione in proprio - Stampa: Com & Print (BS)

contiene I. R.

www.chiesaviva.com e-mail: info@omieditriceciviltà.it

«LA VERITÀ VI FARÀ LIBERI»

(Jo. 8, 32)

Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale -
D.L. 353/2003(conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2, DCB Brescia.

Abbonamento annuo:

ordinario Euro 40, sostenitore Euro 65 una copia Euro 3,5, arretrata Euro 4

(inviare francobolli). Per l'estero Euro 65 + sovrattassa postale

Le richieste devono essere inviate a: **Opere di Maria Immacolata**

e Editrice Civiltà

25123 Brescia, Via G. Galilei, 121 - C.C.P. n. 11193257

I manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti

Ogni Autore scrive sotto la sua personale responsabilità



Sodoma e Gomorra

da “SODOMA E GOMORRA” al “Decalogo di Satana” anche in Italia?

di Don Curzio Nitoglia

Sì, in Italia, la situazione è molto peggiore di quella di Sodoma poiché siamo arrivati all'**anti-Decalogo!**

Infatti, giunge or ora anche dall'EU in Italia un manuale di educazione (o meglio di **perversione**) sessuale a partire dall'asilo, ossia dai 4 (quattro) anni.

In breve, **è la pedofilia resa obbligatoria per legge nelle scuole a partire dall'asilo infantile.**

Il documento per “**l'Educazione Sessuale in Europa**” è stato redatto durante tutto il corso del 2010. Esso consta di una cinquantina di pagine, è stato realizzato dal “**Centro Federale per l'Educazione alla Salute**” di Colonia, in Germania, e diretto dall'**Oms (Organizzazione Mondiale della Sanità)** a cura di una ventina di esperti.

Dopo quattro anni, a partire dalla stesura, il manuale inizia purtroppo ad essere diffuso in 53 Paesi. L'edizione italiana è stata finanziata dalla “**Federazione Italiana di Sessuologia Clinica**”. Il testo integrale può essere scaricato sul sito web www.fissonline.it/pdf/STANDAROMS.pdf

Il manuale riguarda sei fasce d'età:

- 1^a da 0 (zero) a 4 anni: si spiega la **masturbazione solitaria e con altri**, anche dello stesso sesso;
- 2^a da 4 a 6 anni: s'insegna **l'accettazione dell'omosessualismo**;
- 3^a da 6 a 9 anni: si spiegano i vari **mezzi di contraccezione**;



L'Angelo che sospinge Lot via da Sodoma.

4^a dai 9 ai 12 anni: si spiega come utilizzare correttamente **profilattici, spirali e pillole contraccettive anche abortive**;

5^a dai 12 ai 15 anni: si spiega come **interrompere le gravidanze non desiderate** (aborto);

6^a dopo i 15 anni: s'insegna che **l'aborto è un diritto della donna**, la quale deve emanciparsi dalla famiglia.

Questo significa **voler imporre per legge la depravazione e la corruzione anche dei minori e dei neonati** (da zero a quattro anni). Neanche a Sodoma si fece tanto. Eppure Dio la incenerì!

Gli abitanti di Sodoma praticavano la sodomia, o omosessualità, ma

essa **non era legalizzata o teorizzata** (Gen., XVIII, 16 – XIX, 28).

Tuttavia Dio disse: “**il grido di Sodoma e di Gomorra è cresciuto e i loro peccati si sono aggravati fuor di misura**” (Gen., XVIII, 17), cioè **la sodomia è un “peccato che grida vendetta al Cielo”**¹, ossia richiama la punizione divina già su questa terra anche attraverso elementi naturali. **Abramo**, il cui fratello Lot abitava a Sodoma con la sua famiglia e viveva secondo la Legge di Dio, pregò Iddio e Gli chiese di aver Misericordia di Sodoma.

«Punirai, o Signore, il giusto assieme con l'empio? Se a Sodoma vi saranno 10 giusti, anch'essi periranno? Per amore dei 10 giusti non distruggerò Sodoma» (Gen., XVIII, 23). Dio esige che vi siano almeno 10 giusti, com-



mentano i Padri, per farci capire che per andare in Paradiso occorre osservare i 10 Comandamenti. Però a Sodoma non vi erano neppure 10 giusti, ma solo quattro (Lot, la moglie e due figlie), la metà dei giusti che si salvarono dal Diluvio. **Il Signore fece piovere su Sodoma e Gomorra zolfo e fuoco dal cielo e distrusse le due città, i loro abitanti e la regione attorno** (Gen., XIX, 23 s.).

Oggi, ogni parola umana è vana.

Di fronte a tanto sfacelo non resta che **“la preghiera e la penitenza”** (Madonna di Lourdes, 1858). Infatti, solo Dio può porre un rimedio adeguato ad un male tanto universale e profondo, imposto per legge, che obbligherebbe i bambini a peccare. Ora, **Dio non può permettere che le anime innocenti siano depravate obbligatoriamente con forza di legge senza intervenire con la sua rigorosa Giustizia.**

Il Regno dell’Anticristo finale avanza a passi da gigante, ma “Cristo lo annienterà col soffio della sua bocca” (II Tess., II, 8).

Tuttavia dal punto di vista naturale vale il proverbio: “aiutati, ché Dio ti aiuta”. San Tommaso d’Aquino spiega che “la grazia non distrugge la natura, ma la presuppone e la perfeziona” (S. Th., I, q. 1, a. 8, ad 2). Quindi, si può e si deve ricorrere anche ad azioni legali contro tale tirannide, che supera quella stalinista, la quale cercò di abolire la religione, ma non ha legalizzato il peccato di pedofilia.

Deo gratias, anche in Italia, molte associazioni di difesa del Diritto naturale si stanno organizzando per promuovere raccolte di firme, conferenze ed azioni legali contro tale abominazione, che **“non è legge, ma corruzione di legge poiché è contraria alla Legge naturale e dunque anche alla sana ragione”** (cfr. S. Th., I-II, q. 95, a. 2). Infatti “quando la legge umana comanda atti contrari alla retta ragione, alla Legge naturale e divina, occorre disobbedire agli uomini per obbedire a Dio. In questo caso non obbedire è bello e giusto” (Leone XIII, Enciclica Libertas, 20 giugno 1888).

Anche la divina Rivelazione ci insegna: **“bisogna obbedire prima a Dio che agli uomini”** (Atti degli Apostoli, V, 29). Quindi, prendiamo pure parte attiva alla campagna contro questa mostruosità diabolica. Tuttavia per riportare la vittoria completa occorre prendere atto che **“questo genere di demoni non si scaccia se non col digiuno e la preghiera”** (Mt., XVII, 21).

Purtroppo Freud² e Nietzsche³ hanno vinto la battaglia, ma non la guerra. Anzi dopo questa disfatta (Caporetto) ci sarà la riscossa (Piave). “Le porte dell’Inferno non prevarranno” (Mt., XVI, 18).

Il Freudismo è l’**anti-Decalogo**, o meglio, il **Decalogo di satana. Esso si fonda sul culto dell’Uomo o dell’Io** (modernità idealista) **per arrivare all’omicidio, suicidio, omicidio** (= distruzione dell’essere) **e deicidio** (nichilismo post-moderno). I suoi **10 Comandamenti** sono:

- 1° **IO sono l’IO tuo, non avrai altro IO all’infuori di IO/ME** (culto dell’uomo e dignità infinita della persona umana);
- 2° **IO nomino il nome di “d-io” invano** (Dio non esiste, ma comunque è il responsabile di tutti i mali);
- 3° **IO mi ricordo di violare le feste di “d-io”** (la domenica si lavora);
- 4° **IO disonoro il padre e la madre** (per essere autonomo e realizzato);
- 5° **IO uccido l’innocente** (diritto all’aborto);
- 6° **IO voglio, posso e debbo commettere atti impuri anche con minori e dello stesso sesso** (liberazione ed educazione sessuale);
- 7° **IO posso rubare** (tutto è MIO);
- 8° **IO posso, debbo dire il falso ed imporlo per legge** (altrimenti l’educazione sessuale per i bimbi di 4 anni non potrebbe esistere);
- 9° **IO posso e debbo desiderare la donna o l’uomo dell’altro** (attenzione all’omofobia, il male più grave che vi sia);
- 10° **IO posso e debbo desiderare la roba degli altri** (anche i bambini da zero a quattro anni, infatti hanno il diritto di essere molestati liberamente da parte dell’IO oramai “adulto”).

Invece Gesù ci ha avvertiti: “Guai a chi dà scandalo ad uno di questi pargoli, sarebbe meglio per lui che gli sia legata una mola asinaria al collo e sia gettato nel profondo del mare” (Mc., IX, 42).

Non scoraggiamoci, ma battiamoci con le unghie e con i denti, infatti **“Verbum Domini manet in Aeternum, dum volvitur orbis!** / mentre il mondo passa, la Parola di Dio resta in eterno”, con buona pace di Freud, Nietzsche e dell’Oms.

¹ Secondo il **Catechismo di S. Pio X** del 18 ottobre 1912 (n. 152 e 154) **i peccati che gridano vendetta al cospetto di Dio** sono quattro: “l’omicidio volontario, l’omosessualità, l’oppressione dei poveri e frodare la giusta paga agli operai”.

² Cfr. E. Innocenti, **Critica alla psicoanalisi**, Roma, IV ed., 1991.

³ Cfr. Gf. Morra, **Il cane di Zarathustra. Tutto Nietzsche per tutti con un’antologia delle opere**, Milano, Ares, 2013.

PAPA BERGOGLIO

– Umiltà, oppure... “Obbedienza”? –

del dott. Franco Adessa

3

Nel suo articolo: “Un anno con Francesco. Un anno di sorprese», il brasiliano padre Cristóvão scrive:

«Dopo un anno con Francesco, mi sento proprio come un naufrago, come un sopravvissuto ad un disastro navale. Ogni mattina, l’inquietudine per ciò che potrebbe accadere. Un’intervista? Una dichiarazione ambigua? Un “rimbrotto” omiletico? Un’etichettatura? ... Di tutto! Tra gli applausi isterici dei media anticattolici! **Mai un papa è stato così amato dai nemici di Cristo!!!**

Di fatto, nel papato è arrivata la rivoluzione, e l’instabilità è diventata il segno distintivo del vertice della Chiesa.

Ho sempre diffidato di chi “scalcia”, critica e alla fine si definisce profeta. Tuttavia, certi “calci” sono troppo ben assestati, così ben mirati, che non sembrano essere dei “calci”.

Pochi ci avranno fatto caso, ma quattro giorni – quattro! – dopo le dimissioni di Benedetto XVI, un politico italiano, **Mario Staderini**, segretario del Partito Radicale (che si definisce anti-proibizionista e quindi ha lavorato alla legalizzazione del divorzio, dell’aborto, ecc.), in un’intervista a “Radio Radicale”, in una lunga dichiarazione, tra l’altro, afferma:

«... la vera sfida per il prossimo Papa sarà quella di **liberare la Chiesa dal potere temporale, ovvero quell'im-**



Francesco “Vescovo di Roma”.

meno potere economico e politico che gli deriva dall’essere il più grande proprietario immobiliare nel mondo e di avere degli imperi finanziari ed economici. (...) Per questo io credo che il prossimo papa debba chiamarsi Francesco I, come San Francesco, il poverello di Assisi che si liberò di tutti i suoi averi per meglio vivere secondo il Vangelo, piuttosto che vivere secondo la Chiesa di Roma. (...)

Ad esempio, si potrebbe convertire tutto il patrimonio del Vaticano in un grande fondo per un welfare universale da affidare eventualmente all’Onu in maniera fiduciaria, nel senso che se l’Onu poi si comporta male gli viene ripreso, secondo le regole di diritto internazionale (...) Quindi benvenuto, io spero, a Francesco I!

Ugualmente strana la “profezia” di

Leonardo Boff, che su **Twitter** è arrivato ad annunciare il nome di Francesco, anche se si è sbagliato sul nome di chi sarebbe stato eletto. Egli ha anche **“anticipato” vari passaggi del programma del suo pontificato.** Non sbaglia mai questo Boff! ... Profeta? Fortunato? Informazioni privilegiate? Come direbbero gli italiani: “chi lo sa?”.

Comunque, non manca di suscitare stupore l’entusiasmo appassionato espresso con ogni zelo “apostolico” dai media che, lo sappiamo! sono tutt’altro che devoti amanti del Romano Pontefice.

Il fenomeno quasi ipnotico determinato dall'ossessiva informazione su tutti gli atti di Francesco, anche i più banali e ripetitivi, ha generato un vero e proprio fenomeno mediatico che, contrariamente all'autentica convinzione di fede, **crea solo ammirazione per un personaggio artatamente confezionato, per una figura mitizzata ancora da viva, per qualcuno la cui immagine viene accuratamente presentata al culto popolare**, insomma per un **papastar**, compreso il diritto di pubblicare una rivista di gossip, tipo "Chi", totalmente dedicata a lui.

Ma... in cambio di cosa?

Per inciso notiamo che il fenomeno ha avuto luogo fin dal primo momento, senza la minima distrazione: all'improvviso, i giornalisti sono diventati evangelisti; e sempre all'improvviso la Chiesa ha messo da parte tutti i suoi presunti scandali, e **tutti hanno incominciato a vivere in funzione di... un uomo.** (...)

Sì, non mi sbaglio quando dico che la Chiesa sta vivendo in funzione di un uomo, perché **quando Francesco ostenta la sua umiltà, facendolo con una roboante auto-proclamazione narcisistica, mentre esalta la sua persona demolisce il papato cattolico.**

Francesco sì, il Papa no.

C'è stato anche un vescovo, il Presidente della Conferenza Episcopale Polacca, che ha accusato il colpo ed è arrivato a dire: **«Con il Papa si combatte oggi in Polonia contro i vescovi: papa Francesco buono, vescovi cattivi, papa Francesco, sì, vescovi e Chiesa in Polonia, no».**

È la sintesi dell'opera.

La vanità per niente francescana di Francesco traspare dalla cura che egli mette nel cercare di non apparire scomodo e amico del Crocifisso, di Colui che il mondo ha rifiutato.

No! Francesco non vuole la Croce, vuole la gloria!

Per questo è presente tra le personalità più onorate: **non s'era mai visto un papa tanto amato dai comunisti, dagli abortisti, dagli atei, dai gay, dagli ecologisti e persino... incredibile! dai rockettari satanisti.** Francesco è apprezzato all'unanimità come raramente è accaduto.

Disgraziatamente, noi cattolici siamo costretti ad assistere al triste spettacolo di **un papa in disaccordo con i "valori non negoziabili"**, per la gioia dei relativisti. (...)

Disgraziatamente, Francesco evita di parlare dei temi più spinosi, **crea aspettative circa una rivoluzione dottrinale che tocca il santo sacramento del matrimonio e la Santissima Eucaristia, si comporta come qualcuno che è al di sopra della dottrina**, con quella superiorità tipica dei progressisti alla Kasper, che si considerano superiori alla tradizione della Chiesa per rimanere amman-

tati dall'aura sacra della modernità, regola e misura di tutto. Frivolo, egli dà l'impressione che tutto sia mutevole, mentre invece **si impone con la sua autorità facendo a modo suo come fosse il padrone di tutto.** In effetti, **pochi papi sono stati così autoritari come Francesco.**

Le canonizzazioni le fa **per decreto**, escludendo **miracoli e cerimonie.** **L'umiltà la usa davanti alle telecamere**, ma, in pratica, **fa quello che vuole.** Nomina Mons. Ricca, **legato alla lobby gay**, e avvertito pubblicamente, il nominato resta nominato; cioè: **Francesco è infallibile. Nessun Papa è così infallibile come lui.**

Di questo gregge, Francesco si sente il padrone, non il vicario del padrone. Per questo,

tratta con tanta leggerezza le cose importanti, prega come un parroco, senza misurare le parole né considerare i suoi limiti. Nell'intervista al "Globo", **disse di essere un "incosciente"**. E infatti sta dimostrando di esserlo davvero!».

Nell'articolo: **"Papato a tempo, apostasia e autodistruzione"**, Francesco Colafemmina scrive:

«Povertà, misericordia, carità, tenerezza, tutti validi strumenti per erodere la dottrina, per distruggere la Chiesa, come l'abbiamo conosciuta, trasformandola in una sorta di setta evangelica. Per appiattirla sul mondo e le sue esigenze, per adeguarla alla mentalità dominante fra i fedeli che non amano essere **"educati"** o **"guidati"**, che sono assetati non di istanze superiori, ma di analogie dal basso. È una strategia vecchia...

È la strategia di Francesco, Papa di una Chiesa in piena apostasia. (...)

Tutto svuotato attraverso il continuo ricorso a questi quattro principi: **povertà, misericordia, carità, tenerezza** (e semplicità, ossia celebrazione dell'informalità). **Non c'è nulla di severo, nessuna condanna.**

Ieri, ad esempio, il predicatore degli esercizi spirituali quarisimali ha annunciato che **l'uomo si è costruito un'immagine erronea di Dio, fondata sul terrore, sulla paura, sulla condanna, in sintesi sul "farisismo"**.

Ecco, la Chiesa si autodemolisce.

Resta l'appiccicosa e melensa **"lagna" della misericordia e della tenerezza.** **"Lagna" perché alla misericordia si dà il senso di una porta sempre aperta, di una lettura consumistica della pietà e della pazienza divina che annienta il senso stesso del peccato e della redenzione.**

Si evocano solo il candore e l'assenza di pretese. Concetti che arrestano ogni accusa, perché come fai ad accusare qualcuno che si mostra candido e tenero, indifeso, autentico, veramente cristiano, povero, umile, praticamente un santo...

Ma quando un "santo" non è affatto scomodo, non è un



Francesco "Vescovo di Roma".

punto interrogativo per il mondo, non una pietra d'inciampo per il potere e per la sua voce (i media), non un fastidioso pungolo per non credenti e cattolici pigri, non un temibile nemico per vecchi volponi di curia, bensì l'esatto contrario, allora **c'è da chiedersi se questa "santità" non sia piuttosto "un instrumentum regni" funzionale proprio a quel "potere" che dovrebbe essere ostile ad ogni forma di santità**, uno strumento strategico, insomma, ben pianificato dal collegio cardinalizio, ma viziato da una vetustà ideologica di fondo. (...) Nel nuovo romanzo: **"La serpe fra gli ulivi"**, che cominciai a scrivere nell'agosto del 2010, prevedevo l'elezione proprio di Bergoglio, nell'anno 2013.

E prevedevo che **questo nuovo pontefice avrebbe pian piano demolito la Chiesa dall'interno**, cominciando dagli elementi di contesa con il "mondo": **vita, morte, sessualità**. Prevedevo – non ci voleva certo una gran fantasia – che la demolizione sarebbe iniziata a partire dalla morale sessuale. Mi sbagliavo! E il mio errore è imputabile ad un certo candore, questa volta tutto mio.

Solo oggi comprendo che **gli strategi dell'adattamento della Chiesa al mondo** non potevano certo partire dal tema della "sessualità", questo perché il mondo non tollera ingerenze in questo campo, né divieti, né concessioni. **Non riconosce affatto in merito a tale aspetto della vita umana l'autorità della Chiesa**. La riconosce invece laddove si parla di **matrimonio, ossia di organizzazione della società**.

È dunque dal matrimonio, dal Sacramento del matrimonio, che parte, oggi, la demolizione o l'adeguamento della Chiesa al mondo. Tutto il resto seguirà.

Lo si attua a partire dall'introduzione della regola della società dei consumi: la possibilità di tornare indietro, la sostituzione del "per sempre" con il provvisorio. E **la "pretesa democratica" dell'accesso al Sacramento dell'Eucaristia**. Il tutto introdotto attraverso la "misericordia" e la "cura pastorale", come se la "dottrina" non fosse già pastorale.

La famiglia è il centro dell'attacco che parte dall'esterno della Chiesa ed oggi viene ampiamente condiviso dalla Chiesa stessa. Sarà questo uno degli elementi centrali del **breve pontificato** di Francesco. Il prossimo, ad esempio, potrà occuparsi del **celibato dei sacerdoti**. **Ma perché – vi domanderete – parlo di un pontificato "breve"?**

Perché è ormai una voce sempre più fondata quella che pone la scadenza del pontificato di Francesco nell'anno 2017, nel corso dell'ottantesimo compleanno di Bergoglio. D'altro canto non fu il Cardinal Hummes ad annunciare a Tornielli poco prima del Conclave dello scorso anno: **«basterebbero quattro anni di Bergoglio per cambiare le cose»?**

E non è stato lo stesso Bergoglio ad annunciare a De Bortoli che **di "papi emeriti" ce ne saranno altri nel futuro?**

Ebbene, il primo anno è già passato. Non sappiamo cosa accadrà nei prossimi tre, possiamo tuttavia con adeguata certezza affermare che **la Chiesa cambierà volto**. O più semplicemente imploderà. Le forze centrifughe di Bergoglio e compagni non hanno infatti fatto ancora i conti con l'episcopato mondiale e con i sacerdoti, ossia con l'oggetto principale degli strali quotidiani del Papa.

Un Papa che ogni giorno demolisce la Chiesa invece di proteggerla, che pone se stesso come unico modello cui conformarsi – implicitamente – mentre il resto della cattolicità sarebbe più opportunamente da revisionare se non proprio da rottamare. Che sostiene di non essere nessuno per giudicare un peccatore, ma nella realtà tuona ogni giorno contro certi suoi fantasmi di vita cattolica che si sente pienamente autorizzato a disprezzare o condannare.

E le progressive aperture ai divorziati risposati, ai conviventi, e a tutte le categorie che vanno sotto il nome di "periferie esistenziali", finiranno per accrescere lo iato fra un Papa amato dalla gente

perché dice ciò che la gente vuol sentirsi dire (**"fate quel che vi pare, tanto io non vi giudico, non vi condanno, non vi ordino nulla!"**), e un clero sempre più sull'orlo di una crisi di nervi, perché lasciato scoperto dinanzi ad un aggiornamento che sembra denunciare **la presunta "ipocrisia" e il presunto "farisaismo"** della Chiesa di ieri.

Questa implosione che tecnicamente definirei apostasia si esplicherà in tempi forse neppure così lunghi. Non coinciderà certo con la fine della Chiesa, perché **basteranno anche poche fiammelle a mantenere acceso e vivo il Corpo Mistico**, tuttavia verranno minati tutti gli elementi chiave del Cattolicesimo: dal ministero petrino alla morale sessuale, ai sacramenti.

Tutto è destinato a trascolorare in un vago quanto provvisorio miscuglio... ».

(continua)



Francesco "Vescovo di Roma".

NOI GRIDIAMO “JACCUSE!”

della dott.ssa **Livia Morelli**

Noi gridiamo il nostro “J’accuse” contro il Cardinale Jorge Mario BERGOGLIO, eletto al Soglio di Pietro con il nome di “Francesco”. **Noi gridiamo tutto il nostro dolore per l’annientamento che Francesco sta attuando contro la Santa Madre Chiesa.**

Quando dalla Loggia esterna della Basilica di San Pietro, mercoledì 13 marzo 2013, il Cardinale Protodiacono Jean-Louis Pierre Tauran annunciò: “**Habemus Papam Georgium Marium Bergoglio qui sibi nomen imposuit: Franciscum**” (Osservatore Romano-Edizione straordinaria di mercoledì 13 marzo 2013, ore 20.30), subito abbiamo pensato a quello che il Crocifisso di San Damiano disse a San Francesco d’Assisi: «**Va, Francesco, ripara la mia casa che cade in rovina**», facendo nascere in noi la speranza che Francesco avrebbe ridato alla Santa Madre Chiesa il suo primitivo splendore di **Maestra della Verità**.

Questa pia illusione, questa speranza è durata tre giorni: da mercoledì 13 marzo a sabato 16 marzo 2013, giorno dell’Udienza di Francesco ai giornalisti.

«PAPA FRANCESCO E QUELLA BENEDIZIONE “PER TUTTI”», scriveva Gian Guido Vecchi, giornalista



Papa Bergoglio
nel suo solito gesto di saluto alla folla.

del Corriere della Sera, e sottolineava «**Nell’udienza con i giornalisti Bergoglio non dà la benedizione apostolica. “Tra voi molti non credenti e non cattolici”**».

“Les dije que les daba de corazòn la bendición. Como muchos de ustedes non pertenecen a la Egle-sia catòlica, otros non son creyentes, de corazòn doy esta bendición en silencio a cada uno de ustedes, respetando la conciencia de cada uno, pero sabiendo que cada uno de ustedes es hijo de Dios. Que Dios los bendiga!”

(Vi avevo detto che vi avrei dato di cuore la mia benedizione. Dato che molti di voi non appartengono alla Chiesa cattolica, altri non sono credenti, imparto di cuore questa benedizione, in silenzio, a ciascuno di voi, **rispettando la coscienza di ciascuno**, ma sapendo che ciascuno di voi è figlio di Dio. Che Dio vi benedica). (Osservatore Romano domenica 17 marzo 2013, pag. 7).

“VOI NON CREDETE IN DIO, NON ACCETTATE DIO” e

Francesco rispetta la coscienza di chi rifiuta Dio e benedice... in silenzio; sì un silenzio davanti agli uomini, ma non davanti a Dio che risuona col fragore di un tuono.

“Voi non appartenete alla Chiesa Cattolica, quindi, rifiutate la Rivelazione, rigettate Cristo Signore, Fonda-

tore della Chiesa” e Francesco rispetta la loro coscienza e benedice... in silenzio.

Non è questo un vero tradimento verso nostro Signore? Rispettando la loro coscienza di non credenti, di non appartenenza alla Chiesa Cattolica non si lasciano andare alla deriva? Non si lascia che non conoscano il Bene Supremo Dio? Non si lascia che la loro vita trascorra nelle tenebre dell'errore e cioè fuori dalla Chiesa Cattolica, la sola depositaria della Verità?

“SAPENDO CHE CIASCUNO DI VOI È FIGLIO DI DIO”: noi gridiamo con tutte le nostre forze il nostro **“j'accuse” contro Francesco che, fin dall'inizio del suo pontificato, sta demolendo la Verità: “Figlio di Dio” lo si diventa solo con il Sacramento del Battesimo;** dando inoltre un'immagine distorta di Dio, come se Dio si compiacesse di ogni creatura, anche se non crede in Lui.

Ma neppure Bergoglio può distruggere la Verità, certo con le sue parole, con il suo comportamento dà un'immagine falsata della Verità, ma la Verità rimane inviolabile perché è Dio stesso che la difende.

“ALCUNI DICONO CHE IL PECCATO È UN'OFFESA A DIO” (Udienza Generale mercoledì 29 maggio 2013 – Osservatore Romano, giovedì 30 maggio 2013, pag.7).

Se per **“alcuni”** il peccato è un'offesa fatta a Dio, per tutti gli altri **che cosa è il peccato? Il peccato è solo e soprattutto un'offesa fatta a Dio disubbidendo alla Sua Legge, questa è la Verità!**

Nostro Signore Gesù perché ha sofferto la Passione? **Per riparare il peccato di superbia e di disubbidienza fatto alla Maestà Divina con la colpa originale;** Nostro Signore Gesù perché è stato crocifisso? **Per i nostri peccati.**

Il peccato, per tutti e non solo per “alcuni”, è sempre un'offesa fatta a Dio. Sempre!

Che cosa c'è di più triste e di più distruttivo del peccato? Triste, perché ci allontana da Dio, distruttivo per la nostra anima impedendo la salvezza eterna e non c'è niente che più dispiaccia a Dio che il peccato.

Questa è la Sacra Tradizione Apostolica che per duemila anni ha valicato i secoli, rimanendo roccia inviolabile ad ogni attacco.

Ora, Francesco, che dovrebbe difenderla, **lui stesso la demolisce con le sue affermazioni,** con le sue parole che so-

no in continua contraddizione con la Sacra Tradizione Apostolica.

“SE UNA PERSONA È GAY (...) MA CHI SONO IO PER GIUDICARLA?”. Sul volo di ritorno da Rio de Janeiro a Roma parlando con i giornalisti. (NEWS.VA – 29/07/2013 – Giancarlo La Vella).

Forse Bergoglio non sa che l'omosessualità è un peccato impuro contro natura che grida vendetta al cospetto di Dio? E con questa sua affermazione, **non potrebbe sottintendere una sua approvazione in... silenzio,** non potendo approvare apertamente **“il peccato contro natura”?** Le stesse persone “gay” sanno bene di vivere una vita contro natura che distrugge il loro corpo e uccide la loro anima; ma dell'anima a loro non importa niente: vivono peccando, anzi volendo imporre alla società, ai governi il rispetto della loro vita peccaminosa.

E lui Francesco che cosa dice? **“Chi sono io per giudicare?”.**

Ma nel Santo Vangelo c'è un **Giovanni Battista,** il più grande tra i nati di donna, che grida a Erode: **“Non licet !”.** Non ti è lecito tenere la moglie di tuo fratello!

Ha forse detto a Erode: **“Chi sono io per giudicarti?”;** ma il Battista ha continuato a gridare: **“Non licet”, perché era contro la Legge di Dio.**

E per questo suo **“Non licet”, San Giovanni Battista,** il Precursore, è stato incarcerato e, dopo una festa di danze, decapitato. Questo si rischia gridando, difendendo la Verità, questo si rischia se si difende la Santa Legge di Dio.

Martedì 24 settembre 2013 alle ore 15.00, il Papa Francesco incontrava **Eugenio Scalfari** a Santa Marta. Il 1° ottobre 2013, **“la Repubblica”** pubblicava l'intervista di questo incontro. Noi vogliamo sottolineare solo alcuni passaggi di questo colloquio.

“IL PROSELITISMO È UNA SOLENNE SCIOCCHENZA, NON HA SENSO”; questo ri-

sponde Papa Francesco a Scalfari, quando all'inizio dell'incontro dice a Francesco I: **«I miei amici pensano che sia Lei a volermi convertire».**

Dobbiamo ammettere che abbiamo dovuto leggere più volte questa affermazione di Bergoglio per convincerci che veramente aveva detto: **“Il proselitismo è una solenne sciocchezza, non ha senso”.**



Francesco “Vescovo di Roma”.

Immediatamente ci siamo ricordati del comando di Nostro Signore: «**Andate e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro tutto ciò che vi ho comandato**» (Mt. 28, 19);

«**Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato**» (Mc. 16, 15, 16); «**Nel suo nome (di Cristo) saranno predicate a tutte le genti la conversione e il perdono dei peccati**» (Lc. 24, 47).

Questo è il comando del Signore agli Apostoli prima di salire al Cielo.

Ora, adesso, anno 2014, che cosa afferma colui che dovrebbe essere il Suo Vicario? **“Il proselitismo è una solenne sciocchezza, non ha senso”**.

Avete capito? Forse che Cristo Signore, Figlio di Dio, abbia affermato **“una solenne sciocchezza”** e gli Apostoli, credendo a questa **“solenne sciocchezza”**, hanno predicato il Vangelo per convertire il mondo a Cristo Crocifisso, subendo per questo il martirio?

E **Pietro e Paolo** non potevano benissimo rimanere a Gerusalemme, ma, per questa **“solenne sciocchezza che è il proselitismo”**, sono venuti a Roma subendo il martirio.

E i missionari, per predicare il Vangelo a tutte le genti, lungo i secoli, non hanno lasciato la loro patria per terre lontane e insospitate subendo spesso il martirio?

Gli Apostoli, i missionari di ogni tempo hanno ubbidito al comando di Gesù Cristo Nostro Signore: **“Ite”, Andate!**

E lui Francesco I contraddice Nostro Signore!

Chi può definire la gravità di questa sua affermazione? Che cosa dice, che cosa pensa il **Collegio Cardinalizio**?

Vivono chiudendo gli occhi, le orecchie di fronte al colpo di grazia che Bergoglio sta dando alla Santa Madre Chiesa, alla Sacra Tradizione Apostolica e quindi a Cristo stesso?

Chi tra questi Principi della Chiesa, che hanno giurato fedeltà “usque ad effusionem sanguinem”, ha il coraggio apostolico di fare da scudo, di difendere la Chiesa e quindi Cristo Gesù Nostro Signore da questo colpo di grazia? Chi? Sì, “chi”? Noi vogliamo gridare!

“IL FIGLIO DI DIO SI È INCARNATO PER INFONDERE NELL’ANIMA DEGLI UOMINI IL SENTIMENTO DELLA FRATELLANZA. TUTTI FRATEL-

LI E TUTTI FIGLI DI DIO”.

Gesù Cristo, quindi, per Francesco I avrebbe affrontato la Passione, la Morte in Croce **“per infondere nell’uomo il sentimento della fratellanza”**.

Forse Bergoglio non si ricordava quello che scrive l’Apostolo Giovanni nella sua prima Lettera: **«In hoc apparuit Filius Dei, ut dissolvat opera diaboli», «Ora il Figlio di Dio è apparso per distruggere le opere del diavolo»** (Gv. 3, 8).

La **“fratellanza”** è un sentimento naturale nel cuore dell’uomo e non era proprio necessario che il Figlio di Dio s’incarnasse per questo!



Francesco “Vescovo di Roma”.

Vorremmo terminare con un’altra **sconvolgente affermazione** di Bergoglio, ossia di Papa Francesco:

“E IO CREDO IN DIO. NON ESISTE UN DIO CATTOLICO, ESISTE DIO. E CREDO IN GESÙ CRISTO, SUA INCARNAZIONE”.

Se per Francesco non esiste un **“Dio cattolico”** e cioè in Tre Persone uguali e distinte che sono la **Santissima Trinità**, quale Dio esiste per lui? **Dobbiamo forse dedurre che non crede in Dio Uno e Trino?**

Noi crediamo che lungo duemila anni di storia della Chiesa, mai sulla bocca di colui che dovrebbe essere il Vicario di Cristo su questa terra, siano state pronunciate aberrazioni simili che portano sistematicamente alla distruzione della Fede tramandata dalla Sacra Tradi-

zione Apostolica e quindi alla **distruzione della vera Chiesa fondata da Nostro Signore, per costruire una nuova Chiesa al servizio del mondo**, ma che non ha più nulla a che vedere con la vera Chiesa di Nostro Signore Gesù Cristo.

“CHI HA PIANTO OGGI NEL MONDO?”

Si chiedeva l’Osservatore Romano (lunedì-martedì 8-9 luglio 2013) commentando il viaggio di Francesco a Lampedusa.

Noi vorremmo gridare che piangiamo per qualcosa di molto più grave che per l’arrivo di immigrati che lasciano la loro terra, povera sì, ma tuttavia dignitosa e ospitale.

Noi piangiamo perché, per colpa degli uomini di Chiesa, il nome di Dio è oltraggiato, ingiuriato, bestemmiato a livello mondiale.

Noi piangiamo per il velo di vedovanza che gli uomini della stessa Chiesa hanno messo sul suo volto, oscurando la

Verità e creando una verità non secondo il Santo Vangelo, non secondo la Sacra Tradizione Apostolica, ma livellandosi ai principii di questo mondo, “un mondo” per il quale Cristo non ha pregato: «Io prego per loro; non prego per il mondo» (Gv.17, 9).

Noi piangiamo perché il Cardinal Bergoglio, seduto sul Soglio di Pietro con il nome di Francesco, sta creando una sua morale che si discosta e dal Vangelo e dalla Sacra Tradizione Apostolica, determinando il più grave tradimento nella Chiesa stessa verso Cristo Nostro Signore.

Sì, per tutto questo, **noi vogliamo gridare il nostro dolore, il nostro “j’accuse” non solo contro Francesco, ma contro tutti i Principi della Chiesa, contro tutti i Vescovi che si sono livellati al mondo, che agiscono rinnegando Dogmi, Verità di Fede, che si comportano da veri traditori di Nostro Signore Gesù e, conseguentemente, del popolo cristiano.**

I nemici della Chiesa, nemici che sono all’interno della Chiesa stessa per distruggerla, stanno per alzare il loro grido di vittoria contro Cristo Signore:

«Ti abbiamo vinto! Ti abbiamo crocifisso di nuovo e non risorgerai! Ti abbiamo reso simile a un budda, a un maometto, a uno dei tanti dèi e idoli, **perché noi abbiamo predicato che tu non sei Figlio di Dio**, ma solo un uomo dotato di grandi poteri.

Ti abbiamo vinto! Ecco che sta per iniziare un **Nuovo Ordine Mondiale** dove non esisterà che una sola religione, dove tu non regnerai, ma regnerà il tuo nemico che noi adoriamo: **Lucifero!**

Lui stesso ci ha condotti a questo **Nuovo Ordine Mondiale, dove ogni nefandezza sarà “tollerata”, per il rispetto della coscienza individuale; dove ogni legge contro la Santa Legge di Dio**

sarà chiamata “trionfo”; dove ogni aberrazione morale sarà “benedetta”».

Ma noi gridiamo: **«Popolo cristiano, surge! Alzati!»**.
Portiamo in alto la fiaccola della nostra Fede che la Santa Madre Chiesa ci ha trasmesso nella Sacra Tradizione Apostolica.

Cantiamo il nostro **“Credo”** con una sola voce, senza nessun dubbio, senza nessuna deviazione, senza nessuna interpretazione di comodo per il nostro mondo di oggi.

Gridiamo con San Paolo: **“Scio cui credidi et certus sum!”**, **“IO SO A CHI CREDO E SONO CERTO!”**.

Il nostro Pastore, che occupa il Soglio di Pietro e che dovrebbe difendere la Fede, non tiene nelle sue mani la fiaccola della Fede Apostolica, ma la fiaccola di una “fede” che piace ai nemici della Santa Madre Chiesa e che porta alla distruzione della stessa Chiesa fondata da Nostro Signore Cristo Gesù.

Questa è la verità, questa è la tristissima e terribile realtà.

*Signore Gesù, vero Dio e vero Uomo,
noi crediamo in Te,
noi Ti adoriamo,
noi Ti amiamo.*

*Pietà del tuo popolo cristiano,
pietà delle nostre anime.*

*Vieni, vieni presto
a liberarci dai Pastori
che stanno guidando il popolo cristiano
non alla salvezza eterna,
ma nel baratro dell’errore
che conduce alla perdizione eterna.
Amen.*

È certo, Cristo Gesù verrà; sì, Egli verrà!



GIOVANNI CALVINO

Sac Luigi Villa
(pp. 35- Euro 5)

Cronologicamente, questa è l’ultima opera di don Luigi Villa.

Un giorno, alcuni mesi prima di morire, egli mi chiese: «Cosa ne dice se scrivo un libretto su Calvin?». «Lo scriva, Padre – risposi – perché di Calvin noi non sappiamo quasi niente!».

E così don Luigi, dopo alcune settimane, mi consegnò le bozze che poi corresse, ma che ruscii a preparare per la stampa, solamente molto tempo dopo. Questo è un libretto diviso in due capitoli, di cui il primo tratta della vita di Giovanni Calvin a Ginevra (dove egli organizzò la sua chiesa), a Strasburgo e dei suoi ultimi anni di vita.

Il secondo espone la dottrina di Calvin, illustrandone i punti caratteristici e ciò che Calvin ha preso e ciò che ha cambiato della dottrina di Martin Lutero.

Per richieste, rivolgersi a:

Operaie di Maria Immacolata e Editrice Civiltà

Via G. Galilei, 121 - 25123 Brescia Tel. e Fax. 030. 37.00.00.3 - C.C.P. n° 11193257

Occhi sulla Politica

Il ringiovanimento nella Chiesa

20

del card. Giuseppe Siri



IL TRENO-EUROPA

Andrem per l'elemosina, Signori,
Salendo sul convoglio dei banchieri:
I grandi economisti affamatori,
Ignobile progenie dei negrieri!

Sul perfido convoglio, i controllori
Sistemeranno, molto volentieri,
In prima classe, i ricchi viaggiatori;
Sul carro merci, gli altri passeggeri!

Personalmente, non vorrei salire
Sul treno dell'Europa dei magnati,
A far salamelecchi e a riverire.

Vi salgano i politici, votati
A servilismo, ai quali intendo dire:
Meglio soli che male accompagnati!

Prof. Arturo Sardini

Chiusa

Vi salgano, col Capo del Governo,
Gli ipocriti, gli scribi e i farisei,
Che traggono in inganno gli europei,
E, tutti insieme, vadano all'inferno!

6. Veniamo finalmente all'argomento del ringiovanimento a proposito di Teologia speculativa.

C'è qualcosa da ringiovanire?

La risposta non è difficile. Nella sua sostanza **quello che è acquisito dal costume teologico speculativo di secoli non ha bisogno di esser mutato**. Quello che è "certo", è "definitivo" e non c'è posto né per invecchiamenti né per ringiovanimenti. Le mutazioni e l'aggiornamento riguardano i margini dell'opinabile e le perfezioni successive del metodo.

La Teologia speculativa deve lavorare ulteriormente ad illustrare le sue basi. Che io sappia, non esiste – al di fuori dei Dizionari, necessariamente slegati – un'opera di grande analisi e di grande sintesi per fare la storia ragionata e collegata della assunzione, in Teologia, di tutti i concetti umani e propri del senso comune.

Una tale opera proverebbe che se la Chiesa ha dimostrato evidente opera di elezione nei confronti di qualche grande scrittore, lo ha fatto perché interpretava meglio, più organicamente, coerentemente, nella più perfetta ortodossia, il senso comune del genere umano rispettando la verità, facendosi guidare da quella e non pretendendo mai di guidare quella. Ed è questa la ragione per la quale **Leone XIII** con la Enciclica "**Eterni Patris**", ha indicato come maestro a tutte le scuole teologiche **San Tommaso d'Aquino**.

Leone XIII ha fatto un atto logico. Se non ha usato tale riguardo, dopo quella conferma data in tempi lontani a Sant'Agostino, per nessun altro, aveva le sue ragioni ed è meglio che nessuno si offenda.

È in sede di teologia teoretica che si possono fare le migliori presentazioni del contenuto, secondo le diverse mentalità, le diverse culture, perché, a tale scopo, la teoretica dispone di tutta la strumentalità per sopperire alle esigenze ed anche alle carenze delle diverse culture. La teologia spoglia di speculativa, riduce indubbiamente la propria capacità – salvo la soprannaturale capacità della Parola di Dio in quanto tale – perché i documenti sono redatti secondo un *ingenium* letterario che può essere distante da molte letterature.

La **teologia speculativa**, invece, è il maggiore sforzo di legittimo adattamento agli uomini.

Naturalmente, un ringiovanimento della Teologia speculativa sta nell'evitare i motivi per i quali, in qualche tempo, la teologia ebbe fasi di regresso: la sottigliezza, la mania problematica, il fascino dell'aspetto, puramente formale del sillogismo, l'esagerazione e moltiplicazione delle questioni disputate, l'assenza di sintesi in sé e in rapporto alla cultura contemporanea.

Non posso dimenticare che nella mia lunga esperienza di insegnante di teologia ho dovuto accertarmi di questa conclusione: la capacità del teologo, la sua sensibilità giusta e la sua percezione intuitiva dipendono da due cose: **la fermezza del criterio teologico** (di cui si è parlato sopra) e **la profondità speculativa**.

(continua)

DOCUMENTA FACTA



CHIESA CATTOLICA A.D. 1-1958 UNA CHIESA IN LOTTA CON IL MONDO

I Papi della Chiesa preconciliare hanno sostenuto contro il mondo e i suoi accoliti una guerra continua rimanendone, spesso, **vittime, ma vincitori**. La loro stragrande maggioranza non ricevette allora o riconoscimenti, anzi sperimentò quanto Gesù aveva detto: «**Se hanno perseguitato Me, perseguiteranno anche voi**» (Gv. 15, 20).

SAN PIETRO (33-67): subì la persecuzione del Sinedrio, il carcere a Gerusalemme; a Roma **fu crocifisso capovolto**;

SAN LINO (67-76): martire, **decapitato** per ordine del console Saturnino;

SAN CLEMENTE (88-97): **deportato** nel Ponto Eusino, fu **annegato con un'ancora al collo**;

SANT'ALESSANDRO (105/115): martire, **decapitato** insieme a due presbiteri;

SAN TELESFORO (125-136): combatte strenuamente, e con rischi personali, la gnosi di Valentino.

SAN PONZIANO (230-239): **martire**, deportato in Sardegna, condannato "ad metalla" alle miniere, **morì di stenti** nell'isoletta di Tavolara;

«**Se il mondo vi odia, sappiate che prima di voi ha odiato Me**».

(Gv. 15,18)

SAN MARCELLO (308-309): perseguitato dagli apostati, è condannato da Massenzio a compiere servizi di pulizia nel palazzo imperiale dove **morì di sofferenze e di sfinimenti**;

SAN MARTINO (649-655): separato dal Clero romano, deportato a tradimento, pubblicamente umiliato a Costantinopoli ed infine esiliato nell'isola di Cherso dall'imperatore bizantino, **morì di stenti**;

GREGORIO VII (1073-1085): vessato dall'imperatore di Germania, Enrico IV, viene confinato a Salerno. Le sue ultime parole sono: «**Ho amato la giustizia, ho odiato l'iniquità, perciò muoio in esilio**»;

BONIFACIO VIII (1294-1303): in contrasto col re di Francia, Filippo IV il Bello, è tenuto prigioniero per tre giorni nel palazzo di Anagni e schiaffeggiato. **Morì di crepacuore**.

Pio VI (1775-1799): fatto prigioniero da Napoleone, **muorì**, a Valence, **sfinito dagli stenti**.

Pio VII (1800/1823): sequestrato e deportato a Parigi da Napoleone, resiste alle mire dell'imperatore francese con il famoso «**Non debemus, non possumus, non volumus**», variante della risposta che diedero gli apostoli all'intimazione di cessare la predicazione del Vangelo;

PIO IX (1846-1878): costretto all'esilio a Gaeta durante la Repubblica romana (1848), **fu vessato dalla massoneria per il "Syllabus"**, fu definito da Garibaldi "**un metro cubo di letame**". Il 12 luglio 1881, durante la traslazione della sua salma in San Lorenzo fuori le mura, elementi anticlericali, liberali e massoni **tentano di scaraventarne la bara nel Tevere**;

PIO XII (1939-1958): fu dileggiato dalla propaganda sionista, oltraggiato dall'infamante libello "**Il Vicario**", del comunista Rolf Hochhuth, e **l'iter della sua canonizzazione fu cancellato dall'emerito papa Benedetto XVI**. Tuttora, la propaganda anticlericale e massonica lo addita come **nemico degli ebrei** (anche se ne salvò dai 150.000 ai 400.000 n.d.r.). (da: "sì sì no no" n. 21, 15 dicembre 2013).

«**Se hanno perseguitato Me, perseguiteranno anche voi**».

(Gv. 15,20)

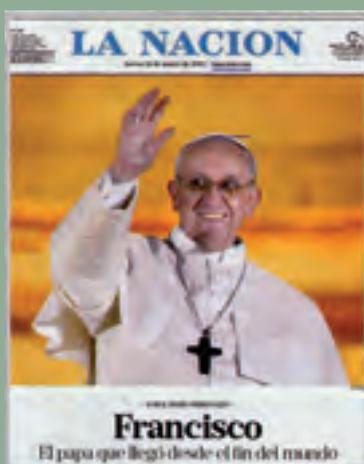


La statua di cioccolato di Francesco.



**CHIESA CATTOLICA
A.D. 1958-2013
UNA CHIESA
AL
SERVIZIO DEL MONDO**

Ma, poi, tutto è cambiato...



Il segreto della “tomba vuota” di Padre Pio

a cura del dott. F. A.

41

IL “BURATTINAIO” DEL “CASO MONTESI”

Gli svariati articoli e libri, che trattano del “Caso Montesi”, concordano quasi tutti nell’affermare che questo fu il primo “scandalo” che venne usato per regolare i conti nelle furibonde lotte politiche interne di un partito: la **Democrazia Cristiana**.

È sicuramente vero che uno “scandalo” può essere utilizzato per questi scopi, ma potrebbe essere altrettanto vero che uno “scandalo” possa essere accuratamente pianificato per ottenere proprio certi scopi desiderati.

Tanti sono i dettagli di questo scandalo che, nelle pubblicazioni recenti, sembrano essersi dileguati nel tempo, come pure tante sono le stranezze, che affiorano in questo “caso”, ma che non sono state colte o, forse, non si sono volute neppure evidenziare.

Perché non è mai stato evidenziato che il giorno, in cui fu trovato il cadavere di Wilma Montesi, un **Venerdì Santo**, era il giorno in cui i massoni, e in modo particolare **gli Illuminati, celebrano la Festa della Crocifissione di Cristo come la Pasqua trionfale delle Logge, commemorandola con ogni sorta di empietà, impurità e atti di depravazione satanica?**

Perché non si parla più di **Messa nera** e conseguente **orgia bacchanale** con tanto di attricette inglesi, francesi, americane e italiane, assoldate da Ugo Montagna, per fungere da “**sacerdotesse**” in questa Messa nera?



Il Marchese Ugo Montagna, il “burattinaio” del “Caso Montesi”.

Perché il cadavere di Wilma Montesi, trasportato in macchina, fu deposto a poca distanza dalla tenuta di Capocotta e non fu trasportato a decine o centinaia di chilometri di distanza? Perché non si agì cercando di allontanare i sospetti dai veri responsabili della morte della Montesi e dal luogo in cui avvenne il suo decesso?

Perché la tenuta di caccia di Capocotta fu affidata dai Savoia a Ugo Montagna? Non appartenevano forse **Vittorio Emanuele II** e **Umberto I** alla **Suprema Loggia degli Illuminati di Parigi** dalla quale partivano ordini ai quali essi dovevano sottostare? E sarebbe forse strano pensare che tale Loggia ordinasse loro di affidare questa tenuta al loro “**Agentur**” in Italia?

Perché un uomo potente come il Marchese **Ugo Montagna** fu incarcerato per traffico di droga? “**Egli aveva un accesso illimitato a fondi che gli servivano per comprare ogni uomo, potere o influenza**”, ha scritto Guy Carr. Esistevano altri modi per “giustificare” una tale illimitata disponibilità di denaro, senza destare sospetti sulla vera

identità di Ugo Montagna?

«Viene sfiorato dalla crisi anche il Vaticano, perché si scopre che l’avventuriero Montagna era intimo del medico personale del papa, **Riccardo Galeazzi Lisi** (che verrà cacciato dai sacri palazzi proprio alla morte di Pio XII: lo aveva fotografato morente ed aveva venduto le immagini ad un settimanale scandalistico)»¹.

Ugo Montagna **“riusciva a influenzare uomini, donne dell’alta società e gli alti livelli della Chiesa e dello Stato. Egli usava il ricatto per obbligare molte persone a cedere alla volontà dei suoi padroni, gli Illuminati”**, scrive Guy Carr.

Non è inquietante scoprire che il medico personale del **Papa Pio XII** era un **“intimo” di Ugo Montagna**, il quale **“usava il ricatto per obbligare persone a cedere alla volontà dei suoi padroni, gli Illuminati?”**

Perché perdere le tracce del Club dei cacciatori, il **“St. Hubert Club”**, in cui **“si bisbigliava che gli Illuminati avevano deciso che Mussolini aveva esaurito la sua utilità per loro?”**

Perché non seguire le tracce dell’**“illuminato del Partito Comunista”**, al quale Ugo Montagna comunicò il piano della fuga di Mussolini e della Petacci, per farli intercettare e farli poi metterli a tacere per sempre?

Perché Ugo Montagna raccontò diversi fatti, riguardanti la morte di Wilma Montesi, alla sua nuova amante, **Anna Maria Moneta Caglio**? E perché nei fatti più gravi egli fece il nome di **Piero Piccioni** come il vero responsabile della morte della Montesi, per averle dato una dose eccessiva di droga?

Sarebbe scoppiato questo scandalo se Ugo Montagna avesse procurato alla sua amante, **Anna Maria Caglio**, un posto a Roma alla televisione, che dipendeva dal suo amico Spataro? Non fu questa furibonda delusione a farle scrivere, in un Memoriale, **tutto ciò che ella aveva saputo da Ugo Montagna**, sulla morte di Wilma Montesi?

In cosa consistevano le lotte interne alla **Democrazia Cristiana**, ai tempi del **“Caso Montesi”**? **«Da segretario democristiano, Attilio Piccioni gestì la faticosa campagna elettorale del 1948, battendosi con coraggio contro il pericolo comunista. È anche merito di personaggi come Attilio Piccioni se l’Italia non diventò un satellite dell’Unione Sovietica (...)** Nel Congresso del 1949, la parte centrale del suo intervento fu dedicata ai fermenti della sinistra del partito: **«Noi facciamo dell’anticomunismo perché questo costituisce il tentativo più colossale di strappare, per secoli, la libertà dal cuore degli uomini... La guerra con la “sinistra”, però, gli nocque quando gli fu affidato il compito di formare il governo dal presidente Einaudi nel 1953, fallito l’ultimo tentativo di De Gasperi. Fu proprio Fanfani a impallinare quell’esecutivo che non vide mai la luce»**².



Attilio Piccioni.



Anna Maria Moneta Caglio.



Piero Piccioni.

Perché l’on. **Giulio Andreotti** cercò di banalizzare il **“Caso Montesi”**, sintetizzando i fatti e le persone coinvolte con le parole: **«La passione per la caccia avrebbe collegato questi ed altri personaggi in un quadro dipinto a tinte boccacesche»**.

E poi continuando: **«L’inconsistenza e il ridicolo del documento emergeva dalle prime parole. Si diceva che il Montagna avesse avuto, a suo tempo, rapporti con Claretta Petacci e Mussolini lo sapeva: “Ma non faceva niente perché aveva paura di Ugo”**.

Il credulo padre gesuita, cui la giovane abbandonata aveva affidato il suo memoriale, riuscì a farlo prendere in considerazione (notitia criminis?) dal Ministero dell’Interno, **avviandosi una inchiesta che suscitò un clamore inaudito con speculazioni politiche mostruose**. Da quel che so e credo, il direttore dell’Unità aveva ritenuto che davvero si fosse dinanzi a uno scandalo ciclopico e ci dette sotto. Molti anni dopo, nella stessa “Unità”, **si riconosceva l’infondatezza del “caso”**. (...)

L’inchiesta ebbe due tempi. Nel primo un magistrato obiettivo e non intimidito dai rumori concluse per la non colpevolezza. Ma, **soggiacente alla canea della stampa** e della opposizione parlamentare, un altro magistrato – senza prove, anzi con una prova che risultò scandalosamente falsa – **rinvio a giudizio... gli amici di Ugo Montagna**.

Il processo fu affidato al tribunale di Venezia che dimostrò **esemplare dirittura**. Il pubblico ministero concluse per la piena assoluzione e così il collegio decise»³.

Ma non sapeva l’on. Giulio Andreotti che il **Marchese Ugo Montagna era l’Agentur degli Illuminati di Baviera che dirigeva il corso della politica italiana?**

Non sapeva l’on. Andreotti che il **programma segreto degli Illuminati di Baviera era diventato il programma politico del Manifesto Comunista del 1848?**

Non sapeva l’on. Andreotti che **gli Illuminati di Baviera volevano l’apertura a sinistra nella politica italiana ed avevano un piano segreto per prendere il potere anche ai vertici del Vaticano?**

Non sapeva l’on. Giulio Andreotti che sarebbe stato proprio lui **il principale interlocutore, o meglio il braccio destro, del vertice di questo nuovo centro di potere illuminatico in Vaticano?**

¹ Giorgio F. Polara, **“Il caso-Montesi: una morte che svelò, sessant’anni fa, complotti e furibonde risse tra le correnti della DC”**.

² Gian M. de Francesco, **“Attilio Piccioni, un padre della patria dimenticato”**.

³ Giulio Andreotti, **“Ricordare Piccioni”**.

IL TERMINE “Progressismo”

del Card. Giuseppe Siri



Viviamo nell'epoca delle “parole”. Per vincere battaglie civili (e non solo queste) si coniano **parole e detti icastici, riassuntivi (slogans)**. Per abbattere uomini si impiega qualche **termine o classifica**, che le circostanze suggeriscono atti allo scopo di demolire. Per anestetizzare cittadini e fedeli si coniano **parole**. Ciò che stupisce è il fatto per il quale gli uomini, invece di lasciarsi abbattere da autentiche spade, **si lascino abbattere da sole parole**. Perciò i termini, gli slogans, le classifiche di moda vanno vagliati, capiti, eventualmente smascherati. Comincio, pertanto, a pubblicare delle note chiarificatrici. Spero che il nostro clero vorrà leggersele bene, per evitare una sorte ingloriosa. Cominciamo dal termine più in voga, usato come un **fendente** o come una **protezione** per il proprio operato: **“progressismo”**.

Di tanta gente si dice che è o non è **“progressista”**. Vediamoci chiaro e, se ci fosse da restituire un termine alla esatta funzione, non coartata, come è serena e dolce la nostra italica parlata, non bisogna ricusare quel merito. Elenchiamo pertanto i casi più frequenti nei quali si usa il termine **“progressista”**. Porgiamo uno specchio perché ognuno ci si guardi.



Il Cardinale Giuseppe Siri.

1. ESSERE INDIPENDENTI DALLA LOGICA TEOLOGICA

Molte volte il **“progressismo”** significa questo, o, piuttosto quando ci si attribuisce una tale indipendenza, ci si gloria di essere **“progressista”**. Vediamo dunque che vuol significare. Le conclusioni a poi.

Che è questo “disimpegno totale dalla logica Teologica”?

“Logica teologica” è l’insieme di queste norme, applicando le quali si può documentatamente arrivare ad affermare come “rivelata” od anche come semplicemente “certa” una proposizione.

Queste norme, costituenti la “logica teologica”, in realtà, si riducono (parliamo, si badi bene, della “logica”, non della Rivelazione) ad un principio: **il magistero infallibile della Chiesa**. Infatti, è al magistero infallibile della Chiesa sia solenne, sia ordinario, che è affidata la **certa autentica interpretazione** sia della Scrittura che della Divina Tradizione. **Ed è logico**. Infatti, se Dio avesse consegnato agli uomini una

quantità di rotoli scritti o di nastri magnetici, per far udire la viva parola e si fosse fermato lì, ad un certo punto niente avrebbe funzionato, si sarebbe trovato modo di far dire

alla divina Parola tutto quello che si vuole, il contrario di quel che si vuole, il contraddittorio di quel che si vuole e non si vuole, all'infinito. **La verità salvifica non avrebbe potuto funzionare tra gli uomini.** Le prove?

Le abbiamo sotto gli occhi e appelliamo solo a due.

La prima è che, con una natura immensamente nitida, la storia umana ha avuto in continuazione filosofie torbide, il contrario, il contraddittorio di esse. La dimostrazione di quello che sa fare l'uomo nel suo pensiero, lasciato a se stesso ed agli stimoli del proprio io o delle proprie tenebre, la dà la storia della filosofia ed ancor meglio la filosofia della storia della filosofia.

La seconda sta nella sedicente larga produzione teologica d'oggi, dove proprio per l'oblio della logica, **si afferma il contrario di tutto, non esclusa la morte di Dio.**

Il disegno divino nella istituzione del Magistero, al quale è collegato tutto quanto sta nell'opera della salvezza, si leva chiaro e necessario dal turbinio delle sfrenate cose umane. Quello che oggi accade è la dimostrazione ab absurdo della verità e necessità del Magistero Ecclesiastico! **Il Magistero Ecclesiastico canonizza altri strumenti** che diventano, così, "mezzi" per raggiungere, nella certezza, la verità teologica.

Essi sono: **i Padri, i Dottori, i Teologi, la Liturgia** purché siano consenzienti ed abbiano avuto l'approvazione esplicita o implicita della Chiesa.

Tale approvazione rende acquisita al Magistero stesso la verità espressa da altre fonti. **Nessun Teologo, nessuna schiera di Teologi o Dottori, senza questa approvazione sicura del Magistero, conta qualcosa nell'affermazione teologica.** Tutt'al più, se risponderà alle ordinarie regole di un metodo scientifico, potrà condurre a formulare una ipotesi di lavoro. Col che il campo resta spazzato.

Quelli che abbiamo chiamati "mezzi" di riflesso del Magistero ecclesiastico costituiscono, con lo stesso, **la "logica" della Teologia.**

Questa logica è abbandonata da troppi. Ed è per questo che si leggono riviste e libri i quali contraddicono tranquillamente a quanto il Concilio di Trento ha definito, accettano **modi di pensare che sono espressamente condannati nella enciclica "Pascendi" di S. Pio X,** nonché nel

suo Decreto "**Lamentabili**"; fanno le riabilitazioni di Loisy; mettono in dubbio il valore storico dei Libri storici della Sacra Scrittura, elevano a criterio le teorie distruttrici del protestante Bultman, sentono con indifferenza le proposizioni di qualche scrittore d'oltralpe, anche se toccano **il centro della rivelazione divina, ossia LA DIVINITÀ DI CRISTO.**

Naturalmente, **trattati senza freno i Principi, si ha quel che si vuole della morale e della disciplina ecclesiastica.**

Sotto questo fondamentale angolo di visuale, **IL PROGRESSISMO CONSISTE NEL TRATTARE COME RELATIVA LA VERITÀ RIVELATA, NEL CAMBIARLA IL PIÙ PRESTO POSSIBILE, NEL DARE AGLI UOMINI UNA LIBERTÀ DELLA QUALE, IN BREVE, NON SAPRANNO CHE FARSI, DI FRONTE ALL'ASSOLUTO.**

Ridotto a questa frontiera, **il "progressismo" coincide col "relativismo"** e all'uomo, "adorato", non si lascia più nulla, neppure delle sue speranze! Naturalmente, non tutte le persone etichettate come "progressisti" sanno queste cose. Ma esse accettano le conseguenze e le logiche deduzioni di quello che ignorano. Se hanno una colpa – questo lo giudichi Dio! – questa consiste nel **non domandare il perché di quello in cui si fanatizzano.**

In ogni modo **l'oblio della logica teologica** funge, anche se non conosciuta, da lasciapassare per le altre manifestazioni delle quali dobbiamo discorrere.

Tutto quello che abbiamo sfornato, attraverso catechismi di varie lingue, dei quali fu pieno l'aer e

che potrebbe venire sfornato in catechismi futuri, **significherebbe la lenta distruzione della Fede e l'inganno più colpevole perpetrato ai danni dei piccoli che crescono.**

Né si può tacere la conseguenza ultima di un abbandono della **logica teologica: l'assenza della certezza nei fedeli.** Alla parola di Dio si può e si deve credere; nessuno può essere condizionato, se non ha giuste e appropriate conferme, dalle opinioni dei teologi.

Ricordo il mio grande maestro di Teologia, il tedesco **Padre Lennerz S.J.,** che ripeteva sempre con ragione: **«Credo Deo Revelanti et non theologo opinanti!».**

(continua)



San Pio X.

LIBERIAMOCI DAI BANCHIERI

del Prof. **Francesco Cianciarelli**



Il Prof. Francesco Cianciarelli.

Ho sempre pensato e penso che affinché le future generazioni possano ritornare libere e non essere più schiave della **Grande Usura** l'unica strada percorribile è e rimane quella della **Riforma del Sistema Monetario Internazionale**, ovvero **togliere la Proprietà della Moneta agli Illegittimi Proprietari, ossia i Banchieri**, i quali sono i più Grandi Tipografi della terra, in quanto stampano la moneta, a puro costo tipografico ovvero carta ed inchiostro, **addebitandola poi a 7 Miliardi** di persone e di restituirla, invece, ai Legittimi Proprietari, cioè ai Cittadini, in quanto: la Nazione è composta da tanti Cittadini.

Questi Cittadini lavorano, attraverso il lavoro creano ricchezza, la ricchezza la si fa rappresentare dalla moneta, sicché **tutta la massa monetaria in circolazione è di proprietà dei Cittadini**.

E quindi, i Banchieri dovrebbero limitarsi a “custodire” la nostra Moneta, e non appropriarsi illecitamente ed illegalmente del nostro denaro, come avviene oggi.

E ciò è di vitale importanza, perché lo Stato, quando chiede un Prestito (riconoscendo la proprietà della moneta im-

propriamente ed erroneamente alla Banca Centrale), glielo restituisce: come? **Con le Tasse ed Imposte Dirette ed Indirette che preleva dalle nostre tasche**. Per converso, i Banchieri stampano la Moneta al puro costo tipografico, ovvero carta e inchiostro, e **senza alcuna Riserva Aurea**.

Concludendo: ci indebitiamo con la nostra stessa Moneta, senza motivo e senza bisogno.

Questo fino ai nostri giorni, ma già si sta avverando ciò che scrissi 20 anni fa, su un articolo che intitolai **“Da una Moneta senza Valore (per Lorisgnori) ad un Mondo senza Moneta”**.

Per cui non è un caso che si stanno diffondendo sempre più i Tatuaggi (ovviamente portati in bella mostra dagli idoli dei giovani, ovvero dai microcefali cantanti e calciatori) per far abituare l'umanità ad accettare, docilmente (quando verrà l'ora), **l'inserimento di un microchip sottocutaneo** dove verrebbero racchiusi tutti i nostri dati: **Nome, Cognome, Indirizzo, tutto il nucleo Familiare, i Cellulari, le Tessere Sanitarie, Bancarie e Pensionistiche, i Contratti Assicurativi, Commerciali e Bancari, le Targhe di Auto e Barche, i Conti Correnti**

Postali e Bancari, l'Elenco dei Beni custoditi presso le Cassette di Sicurezza, le Prime, Seconde, Terze Case e così via, il Passaporto, la Carta di Identità, i Permessi vari, ecc. ecc. Insomma, tutto!!

Si avvererà il **Marchio e Numero della Bestia, il "666"** che appare sull'Apocalisse al cap. 13. Verso 17 (due numeri cabalistici).

Non so se tuttavia ce la faremo ancora, non so se con questi miei scritti abbia risvegliato la coscienza di tanti giovani, come ho fatto per ben 3 lustri quand'ero l'Assistente più vicino e più combattivo del **prof. Giacinto Auriti**, all'Università di Teramo, così come fuori dalle mura universitarie, dove gli ho organizzato oltre un centinaio di Convegni in tutta la penisola italiana; nonché curato **150 Tesi di Laurea** inerenti a queste tematiche.

Senza poi citare la coraggiosa e necessaria **Denuncia che faremo contro la Banca (Banda) d'Italia** (Unico caso al Mondo!). I contatti che ho preso in ambienti Politici (da Destra a Sinistra) e Religiosi (anche con il Papa Benedetto XVI). Soltanto che il Nemico è molto più forte di noi in numeri e mezzi.

Ma sappiamo anche che la Verità, alla fine, trionferà. E la verità è dalla nostra parte.

Sarò felice il giorno in cui la Povertà non ci sarà più sulla Terra o comunque sarà ridotta ai minimi termini. Non è più tollerabile che la Moneta sia la danteausa – diretta od indiretta – dei divorzi, degli aborti, delle guerre, delle armi, delle conquiste territoriali, degli affari, anzi malaffari, del consumo della droga, delle liti tra persone care, delle ingiustizie, dei ricatti ai cittadini oltretutto degli interi popoli. Tutto questo deve finire! Tutto ha un limite.

La Chiesa stessa deve accettare – quando il caso lo richiede, ed oggi necesse est – il Martirio. Vogliamo tanti Fra



Francesco "Vescovo di Roma", a Lampedusa.

Cristoforo, ci sono già molti don Abbondio.

Con tutto il rispetto, dallo stesso regnante Pontefice, più che: **"Vole-re una Chiesa Povera"**, avrei preferito avesse detto: **"Desidero un Mondo meno povero ed ingiu-sto"**.

Ancor prima di baciare bambini ed umili (cosa buona e giusta) **fareb-be bene a denunciare i grassi Banchieri che pianificano la mor-te per fame ogni anno ad almeno 60 Milioni di donne e bambini.**

Così come, anziché tirare le orecchie ad alcuni Sacerdoti (cosa più che giusta) avrei però preferito **le avesse tirate prima a coloro che dominano il palcoscenico mondiale in campo Economi-co-Bancario ed alle Multina-zionali.**

Ed anche, sull'Omosessualità, mi sarei aspettato che un Ponte-fice anziché dire: **"Chi sono io per giudicarli?"**, avesse rispo-sto ai Giornalisti, sull'aereo al ritorno dal Brasile: **«In qualità di Pastore della Chiesa ho il dovere di recuperare le "peco-relle" smarrite e di ammonir loro di non andare contro na-tura. E di non peccare più».**

Senza dire poi, che il regnante Pontefice **ha affidato la Presi-denza dello IOR ad una "ami-ca" del Sistema** ovvero ad una donna di **"Ernst & Young"**, una delle **4 più grandi e po-tenti Società di Revisione del Mondo** (presente in 140 Nazio-ni, con 167.000 dipendenti).

Infine, **mi ha lasciato coster-nato che un Papa porti un "crocifisso" nero** (= colore del-

le tenebre) anziché uno d'oro (= colore della luce) che sempre hanno indossato daltronde tutti i suoi predecessori; così come **le scarpe nere** anziché quelle rosse (che non sarò certamente io a ricordargli che il "rosso" serve a ram-mentare il sangue offerto da N.S.G.C. all'Umanità).

E mi fermo qui!

INTERVISTA

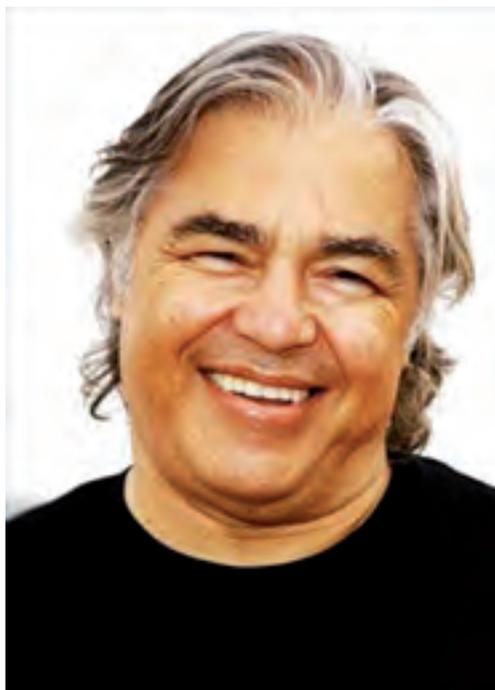
ad Aaron Russo

Aaron Russo era un produttore cinematografico, un regista e un attivista politico. Egli era noto per aver prodotto film come “Trading Places”, “Wise Guys”, e “The Rose”. Più tardi, nella vita, egli si dedicò alla realizzazione di documentari a sfondo politico e libertario come “Mad as Hell” e “America: Freedom to Fascism”. Dopo aver combattuto per sei mesi contro un cancro alla vescica, Russo è morto il 24 agosto 2007, all’età di sessantaquattro anni. Sei mesi prima della morte, Russo rilasciò al giornalista Alex Jones un’intervista rivelatrice in cui ha parlato di fatti avvenuti undici mesi prima del fatidico **11 settembre 2001**. Ne emerge un quadro impressionante in cui spunta il **Council on Foreign Relations**, il cosiddetto **Governo-ombra degli Stati Uniti** capitanato dalla **dinastia bancaria dei Rockefeller**. Ecco la sua testimonianza.

– **AARON RUSSO:** Ho incontrato (Nicholas) Rockefeller tramite un avvocato che conoscevo. Quest’ultimo mi chiamò per dirmi che Rockefeller desiderava incontrarmi. Avevo girato un video, lui lo aveva visto e desiderava vedermi. L’ho incontrato e mi è sembrato un tipo a posto. Abbiamo discusso e confrontato le nostre idee e i nostri modi di pensare. Fu allora che, undici mesi prima degli attentati dell’11 settembre, egli mi disse, che sarebbe accaduto un fatto. Non mi disse di che cosa si trattava, ma che ci sarebbe stato e che, **a partire da quel fatto, (noi americani) avremmo invaso l’Afghanistan per costruire oleodotti attraverso il Mar Caspio; avremmo invaso l’Iraq per prendere il controllo del petrolio e stabilire una base nel Medio Oriente, e integrarli nel Nuovo Ordine Mondiale.** Subito dopo, avremmo occupato il Venezuela di Chavez. Ricordo che mi raccontò che si sarebbero visti i nostri soldati partire alla ricerca dei responsabili in **Afghanistan, in Pakistan** e in tutti quei luoghi, e che **ci sarebbe stata una guerra al terrorismo in cui non ci sarebbero stati nemici reali, e che tutto sarebbe stato una menzogna e un modo, per il governo, di controllare gli americani.**

– **ALEX JONES:** «Le ha detto che sarebbe stata una menzogna?»

– **AARON RUSSO:** Ciò era molto chiaro. Questa è la guerra contro il terrorismo. Perché mai non è successo più nulla dopo gli attentati dell’11 settembre? Credete che la sicurezza sia così grande in America, e che i responsabili di quegli atti non possano più dirottare un aereo? È ridicolo! **L’11 settembre è stato organizzato da gente del nostro**



Aaron Russo.

governo, dal nostro sistema bancario per creare la paura nella popolazione in modo che accettasse ciò che il governo aveva deciso di fare. Ecco di che cosa si tratta: di una falsa guerra contro il terrorismo, la prima delle menzogne. L’altra è stata andare in Iraq dicendo che Saddam Hussein aveva armi di distruzione di massa.

– **ALEX JONES:** «E le ha detto che ci sarebbe stato questo grande evento e che poi sarebbero venute, come ritorsione, le guerre contro il terrorismo, ecc..?»

– **AARON RUSSO:** Sì, e che non ci sarebbero stati nemici realmente identificabili, tanto che non ci sarebbero stati vincitori, e che sarebbe stato perfetto, che non si sarebbero potuti trovare responsabili. Sì, perché così non ci sarebbe stata una vittoria definitiva e **il conflitto poteva durare in eterno, potevano fare quello che volevano e continuare a spaventare il pubblico**

americano. Questa guerra contro il terrorismo è una menzogna, una farsa. È una cosa difficile da confessare perché si intimidisce la gente affinché stia zitta. Ma la verità sarà rivelata nel grande giorno.

L’importante è che la gente sappia che tutta questa guerra è una menzogna, una farsa, una invenzione. E finché non si saprà la verità sull’11 settembre, fino a quando non si conosceranno i veri responsabili e la vera ragione che sta all’origine, finché non scopriremo i veri fatti sull’11 settembre e chi ne ha tirato le fila, non potremo comprendere questa guerra al terrorismo. (...)

Noi eravamo amici, mangiavamo insieme, discutevamo, Nick mi parlava dei suoi affari, dei suoi investimenti; **mi chiese se mi interessava entrare nel Council on Foreign**

Relations, ma non mi era ben chiaro questo passo, ma sapevo da dove venivo.

Gli dissi: «Apprezzo la proposta Nick, ma non è il mio modo di vedere le cose; non mi interessa asservire la gente».

Mi rispose: «Perché ti interessi della gente? Prenditi cura di te e della tua famiglia! Perché ti deve toccare la vita altrui? **Sono servi, è il popolo!**»

Ed io: «Tu hai tutti i soldi che ti servono, il potere che vuoi; che cosa vuoi di più? Qual è l'obiettivo finale?»

Mi disse che l'obiettivo era che **tutto il mondo fosse chip-pato e che i banchieri e l'élite controllassero il mondo**. Allora, gli chiesi se tutti nel **Council on Foreign Relations** la pensassero come lui.

«No – disse – la maggior parte pensa di lavorare per il bene di tutti».

Una volta, mi confidò il suo pensiero sull'**emancipazione femminile**, iniziando con la domanda: «Che ne pensi?»

Gli risposi che la trovavo una buona cosa, che le donne avevano diritto di andare a lavorare come gli uomini e di avere il diritto di votare.

Allora, lui mi rispose ridendo: «Sei un idiota!» «Perché?».

E lui: «Ti dico di che cosa si tratta realmente: **siamo noi Rockefeller all'origine dell'emancipazione della donna, noi che possediamo i giornali, le televisioni, la Fondazione Rockefeller**. Vuoi conoscere le principali ragioni per cui l'abbiamo fatto?»

La prima, è che altrimenti **potevamo tassare solo metà della popolazione. La seconda, è che così i bambini sarebbero andati a scuola prima, ed avremmo potuto indottrinarli più facilmente e inoltre rompere i legami familiari. Così essi avrebbero considerato lo Stato come la loro famiglia, e la scuola e le autorità come la loro vera famiglia**. Ecco le principali ragioni dell'emancipazione della donna».

Allora, vidi il male nascosto dietro l'emancipazione della donna, che io ritenevo fosse una nobile causa. (...)

L'amicizia con **Nicholas Rockefeller** mi permise di scambiare idee, punti di vista, le nostre filosofie. Voleva che partecipassi a ciò che faceva, che diventassi membro del **Council on Foreign Relations**, che era una buona opportunità per il mio lavoro e voleva evitare che mi battessi contro di loro, informando la popolazione. Avevo molto successo nel mondo del cinema. Ho visto ciò che accadeva realmente e, invece che diffondere la verità alla popolazione, voleva che diventassi uno di loro.

Era semplice. Così **hanno tentato di reclutarmi**. Ho declinato l'invito. Ricordo che, un giorno, mi disse che se avessi accettato la sua offerta, avrei avuto un **chip speciale, e se mi avessero arrestato sarebbe bastato mostrare la carta o il mio chip al poliziotto che mi avrebbero subito rilasciato perché ero uno di loro**.

Una volta, mi chiese: «Perché ti interessa questa gente?»

Qual è il tuo scopo? **Questa gente deve essere messa sotto controllo**. La Costituzione e ciò per cui ti batti non è che per una minoranza che deve vivere così. **Noi pensiamo che la società debba essere diretta da un'élite che controlla tutto**».

Gli risposi: «Io non lo credo affatto. Penso che Dio mi abbia messo sulla Terra perché diventi una persona la migliore possibile (...) e non perché diventi uno schiavo o una pecora al servizio della gente dell'élite. **Non capisco perché tu voglia controllare tutto**. Che cosa aggiunge a ciò che hai?»

E lui: «Ho fatto le stesse domande ad altri membri per vedere se la pensavano come te. Molti pensano di fare il bene comune, **credono che il socialismo sia la strada migliore**. Pensano di fare il bene, ma solo quelli che dirigono – solo loro – conoscono la verità».

Ed io: «Dunque, esiste una gerarchia anche all'interno dell'élite?»

Risposta: «Certo, sono molte persone, 2.000-3.000, non so di preciso. **Ma esse non sanno di che cosa si tratti veramente**. Queste persone sono entrate solo per il prestigio dell'Istituzione. Pensano che sia proficuo per il loro lavoro, ma non sanno di che si tratti realmente, non conoscono le vere intenzioni che sono nascoste».

Per me, il peggio è quello che sta succedendo ora, perché ciò che è successo l'11 settembre è criminale. Perché non conosciamo la verità sull'11 settembre.

- **ALEX JONES**: «Nick Rockefeller le ha detto undici mesi prima degli attentati che ci sarebbe stato un evento... Che cos'ha pensato la mattina dell'11 settembre? Dove era? Lei ha collegato il fatto a ciò che Rockefeller le aveva confidato?»

- **AARON RUSSO**: Ero a Tahiti quando è successo. Sono stato informato da mio figlio. Mi ha detto: «**Le torri gemelle! Sono appena state attaccate**». Ero a Tahiti e stavo andando a dormire. Mio figlio mi parlò degli aerei. Non avevo la TV e ho dovuto andare

in un albergo per avere informazioni. Ma quando vidi ciò che accadde in Afghanistan, nell'Iraq, ecc..., allora compresi immediatamente di che si trattava.

Tra i vari argomenti che trattai con Nick Rockefeller, un giorno vi fu quello della **diminuzione della popolazione mondiale**. Io gli dissi che su questo punto mi trovavo d'accordo, ma non credevo di dover essere io a stabilire chi dovesse vivere e chi morire. Lui mi disse che loro erano intenzionati a **diminuire la popolazione mondiale, anzi a ridurla alla metà**.

In un altro incontro, discutemmo delle possibili soluzioni per risolvere il problema che ponevano i palestinesi per gli israeliani e Nick mi disse che loro avevano persino prospettato di **trasferire Israele in Arizona**, di offrire milioni di dollari per traslocare il popolo d'Israele in Arizona, per rifondare il loro Stato.



Aaron Russo con Nicholas Rockefeller.

Conoscere la Massoneria

del Cardinale José Maria Caro y Rodriguez
ex Arcivescovo di Santiago - Cile

LA FONDAMENTALE APOSTASIA DELL'INIZIATO

Le Cerimonie, i riti e i simboli della Massoneria sono accuratamente previsti per rivelare, a piccoli passi, all'iniziato il loro vero significato e **per insegnargli gradualmente le vere dottrine della Sètta**, in modo tale che egli ne prende conoscenza inavvertitamente, senza la necessità di una esposizione a chiare lettere. Questo è vero a tal punto che, tra gli **Apprendisti**, è estremamente difficile trovarne uno che si renda conto che **l'atto del rituale d'iniziazione**, durante il quale lui stesso si è dichiarato **Cristiano**, è **tuttavia una radicale apostasia dalla religione che afferma di professare**. **L'apostasia è contenuta nel significato delle cerimonie** e, in seguito, essa si svilupperà con il graduale assorbimento delle informazioni e delle dottrine della Sètta. Ecco come **Dom Paul Benoit** chiarisce questo punto:

«Il profano ha una benda sugli occhi e una corda intorno al collo, in effetti, egli è **“nell'oscurità della superstizione e del pregiudizio!”**, e trascina le catene con le quali i preti e i re lo hanno confinato. Egli si è presentato alla porta del **TEMPIO** per ricevere la **LUCE** e per **RECUPERARE LA SUA LIBERTÀ**, perché la Massoneria può illuminare il suo spirito con **“vera conoscenza”** e dargli **“la libertà dello stato naturale”**.

Quelli che sono nel Tempio lo spogliano dei suoi **“vestiti”** e dei suoi **“metalli”** perché, se lui desidera prender posto tra i discepoli della Natura, **egli deve rinunciare a tutto il suo pudore, a tutte le sue proprietà a tutto il suo lusso, persino ai suoi vestiti**, perché tutto questo **“causa tutti i vizi e i veri massoni non devono possedere nulla di proprio”**.

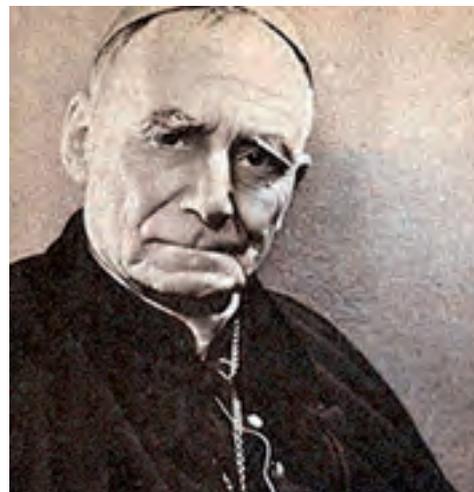
Il Candidato fa il suo **Testamento** prima di associarsi ai fratelli, perché **“la proprietà individuale è contraria alla perfetta eguaglianza che regna nel Tempio”**.

E ancora: **“chi è ricevuto in Massoneria entra in uno stato di morte”**.

Gli viene chiesta una **professione di fede** sui suoi doveri verso Dio, verso i suoi simili e verso se stesso. **Se lui fosse realmente degno della luce**, egli dovrebbe rispondere come fece un famoso Candidato: **“Guerra a Dio! Libertà ed Eguaglianza per tutti!”**.

Ma se lui risponde come un deista o come un Cristiano, egli sarà egualmente ricevuto, perché la Massoneria chiede ai suoi iniziati una sola qualità: quella della **“tolleranza”** o quella della **“filantropia”**.

Pensino ciò che vogliono di Dio, questo non è importante, **fintanto che essi non cerchino di imporre le loro credenze agli altri**.



Card. José Maria Caro y Rodriguez,
Primo Cardinale di Santiago, Cile (1939-1958).

Le prove gli insegnano che **egli non può liberarsi dei suoi pregiudizi se non disciplinandosi incessantemente sotto la direzione dei suoi nuovi capi** e, malgrado le difficoltà, egli deve perseverare nella sua intrapresa nuova carriera. Egli si dirige in tutte le direzioni perché egli si deve dedicare ad ogni tipo di ricerca in modo da acquisire nuove idee, anche contrarie a quelle che aveva prima.

I fratelli, con le loro spade puntate su di lui, mostrano che loro saranno sempre dalla sua parte per difenderlo contro gli estranei e per imporgli la fedeltà ai suoi obblighi.

La parola d'ordine è **TUBALCAIN** perché egli deve lavorare col metallo, impegnandosi a studiare la Natura, iniziando col regno minerale che occupa il primo posto. **Egli deve inoltre onorare TUBALCAIN come un discendente di Caino**, e, secondo i Massoni, **egli dovrebbe onorare anche Satana tramite Caino**, perché le tradizioni massoniche insegnano che **Caino seguiva il Culto della Natura**.

Il Candidato riceve un **grembiule** perché, essendo solo all'inizio della sua iniziazione massonica, **egli ha ancora un senso del pudore**. La maggior parte di queste interpretazioni si trovano nei libri massonici. Esse traggono origine dalla stessa natura delle cerimonie in relazione allo scopo finale». ¹

In breve, le cerimonie eseguite dall'iniziato sono un riconoscimento che al di fuori della Massoneria il Candidato, sia egli Cristiano oppure no, si trovava nell'oscurità, e pertanto la fede che professava precedentemente non era né verità né luce per lui. Quindi, **l'iniziato non solo stabilisce un cambio di dottrina, ma egli riconosce anche la completa autorità del nuovo maestro** al quale si affida per ricevere la **verità e la moralità**.

Le conseguenze immediate sono l'abbandono delle pratiche religiose, e come prime quelle pubbliche come la Messa, che l'iniziato ha professato di abbandonare come **oscurità** per cercare la **luce**.

¹ Dom Paul Benoit, **“La Franc Maçonnerie”**, I, pp. 206-208.



Caro Franco,
un altro splendido numero di "Chiesa viva" di cui tu ormai sei diventato **la trave portante** dopo la triste scomparsa di **padre Villa che sicuramente continua ad assisterti da lassù assieme ai martiri e ai Santi della Chiesa di Cristo.**

Questa volta hai poi aggiunto un'eccellente trattazione sulla **natura satanica del denaro** partendo da ciò che scrisse il compianto Prof. Auriti, negli ultimi anni della sua vita.
In Gesù e Maria

(G. F.)

Spett. Editrice Civiltà,
ringrazio per i numeri di "Chiesa Viva" che per un disguido postale non mi sono arrivati e Voi mi avete subito spedito. Ho reclamato alle poste ma non mi hanno saputo motivare il disguido. (...)

Colgo l'occasione per elogiare "Chiesa Viva" sempre più interessante, perché apre gli occhi sulle enormi eresie introdotte dal Concilio Vaticano 2° e questo, nonostante il mio parroco e non lui solo, me l'abbiano fortemente sconsigliata. (...)
Ringrazio doverosamente e saluto augurando ogni bene.

(G. C.)

Dio vi benedica.

Le mie condoglianze vanno a coloro che continuano l'opera di don Villa, e la mia famiglia prega per il riposo della sua anima. Mi chiedo se è possibile individuare un vecchio numero di "Chiesa viva" del 1976.

Ho letto una citazione dal compianto Mons. Lefebvre circa una fotografia del

compianto **Cardinale Lienart con insegne massoniche ...** C'è un modo per ottenerne una copia? E se possibile, quale il prezzo più spedizione?

Grazie,

(Leah Merriman - USA)

Salve Franco,
sono disperato per il fumo di Satana che è nella Chiesa.

Leggendo "Chiesa viva" e la vita di Don Villa mi si è aperto un mondo nuovo, alla vera Fede.

Ho bisogno, se possibile, di parlare con te telefonicamente.

Mi invieresti un recapito telefonico ed un orario (a te comodo) per poter fare una chiacchierata?

Che San Michele protegga la vostra missione contro il demone luterano che siede sul sacro scranno!

Saluti

(C. P)

Le mie più sentite condoglianze a voi e all'ingegnere Franco, per l'anniversario della scomparsa del nostro Grande amato Don Luigi.

Che se in Paradiso esistono gli applausi, questo valoroso Sacerdote è stato accolto in tal modo.

Ma che su questa terra continua a parlare con i suoi scritti, grazie a voi.

Vi sono vicino con a preghiera e vi incoraggio a continuare (protetti da Dio e da San Padre Pio) per la battaglia finale che è vicina, per il trionfo del Cuore Immacolato di Maria.

Cordiali saluti.

(F.A. - BG)

In Libreria

«Guardati dall'uomo che ha letto un solo libro».
(S. Tommaso d'Aquino)



SEGNALIAMO:

INCUBO A 5 STELLE

Grillo, Casaleggio e la Cultura della Morte
Roberto Dal Bosco

Cos'è realmente il **Movimento 5 Stelle** di Beppe Grillo?

Un movimento qualunquista? Un'utopia libertaria? Una vera alternativa al sistema dei partiti? Il partito definitivo dell'umanità giunta all'era elettronica?

Questo libro analizza cosa c'è dietro il fenomeno Grillo e in particolare al pensiero del guru **Gianroberto Casaleggio**, propagatore di un'ideologia che persegue, da un lato, **la totale virtualizzazione delle cose umane**; dall'altro, **lo sterminio di gran parte dell'umanità.**

Proprio queste due figure (con un passato oscuro e ambiguo e con un presente fatto di concrete fantasie bellico-batteriologiche, psicologia settaria, culti misterici mondialisti, ambizioni ecofasciste e una hibris apertamente anticristiana) hanno contribuito a configurare il M5S come **il primo vero partito di quella "Cultura della Morte"** di cui parlava Giovanni Paolo II.

Hanno creato **la compagine parlamentare che più spudoratamente incarna quelle teorie di riduzione della popolazione mondiale** e alla base di realtà come il **Club di Roma**, il **Programma ONU Agenda 21**, la **famiglia Rockefeller** e la retorica ecologista di deindustrializzazione dei movimenti di decrescita.

Illusioni di un'umanità che affida a internet la propria esistenza anche quando internet può manipolare e rovinare la società in un pericolosissimo inno gnostico all'uomo che vuole farsi dio, sepolto in una "res informatica" dalle apparenti infinite potenzialità, ma con un'unica probabile destinazione: **la dissoluzione della persona umana.**

Per richieste:

Fede & Cultura
Via Zamenhof 685 - 37126 Verona
Tel. 045 941851,
Fax: 045 9251058
www.fedecultura.com
e-mail: edizioni@fedecultura.com



RAGAZZE e SIGNORINE

in cerca vocazionale, se desiderate diventare **Religiose-Missionarie**

– sia in terra di missione, sia restando in Italia –
per opere apostoliche, con la preghiera e il sacrificio,
potete mettervi in contatto, scrivendo o telefonando a:

"ISTITUTO RELIGIOSO MISSIONARIO"

Via Galileo Galilei, 121 - 25123 Brescia - Tel. e Fax: 030 3700003

Conoscere il Comunismo

Lenin



Vladimir Uljanov (Lenin).

a cura del Gen. Enrico Borgenni

Le dure prove della guerra con il Giappone, i moti rivoluzionari e i numerosi attentati subiti, avevano precocemente invecchiato lo **Zar Nicola II**; i suoi capelli si erano diradati, i suoi occhi avevano permanentemente un'espressione triste, la sua vita era limitata e condizionata da strette misure di sicurezza che non gli consentivano nessuna uscita solitaria e neppure la consueta passeggiata a cavallo nel parco della residenza imperiale.

Dopo oltre 13 anni di regno, Nicola II non ricercava il favore del popolo, anzi, lo sdegnava, perché nella sua concezione e visione era il popolo che doveva rendersi meritevole della sua grazia e magnanimità e, quindi, del suo affetto.

Quando il **primo Stolypin** avviò la già citata **Riforma agraria a favore dei contadini**, lo Zar volle dar prova di solidarietà con la parte migliore del suo popolo. **Con un tratto di penna, cedette immensi domini terrieri della famiglia imperiale, meditando sul suo diritto di condividere con i poveri dello Stato tutti i suoi beni privati e, credendo fermamente di rendersi degno del celeste tesoro della grazia divina.**

La numerosa presenza di ebrei askenaziti diffusa fin nei più piccoli villaggi dell'impero¹ dediti ai commerci da essi controllati, ai prestiti a usura, allo sfruttamento degli ingenui e igno-

ranti contadini, determinava periodiche e violente ribellioni degli oppressi truffati e derubati, con conseguenze sanguinose e anche tragiche: i **“pogrom”** (devastazioni). Il governo di Stolypin presentò allo Zar una lunga relazione per una riforma definitiva relativa alle leggi sugli ebrei. Nicola II rispose con una lettera: **«Vi rimando il vostro progetto senza averlo approvato, quantunque le vostre argomentazioni e motivazioni siano perfettamente giuste e persuasive e dispongano indubbiamente a favore della proposta.** Una voce interna mi dice che non debbo prendere su di me la responsabilità di una tale decisione. Questa voce non mi ha mai ingannato e voglio obbedirle anche in questa circostanza. Pure Voi, lo so, siete persuaso che il cuore dello Zar è nelle mani di Dio. Così sia».²

Il primo ministro Stolypin, l'artefice della rinascita e dello sviluppo dell'Impero, era invisibile e odiato da tutti per le seguitazioni: i **rivoluzionari** perseguitati con le leggi speciali, la **nobiltà** alla quale erano stati sottratti con la riforma agraria gran parte dei contadini, la **grande finanza** posta sotto il diretto controllo del governo e infine lo **Zar** il quale aveva dovuto avallare la sospensione per tre giorni della Duma (Parlamento) e del Consiglio di Stato durante i quali doveva essere approvata, per ukas impe-

riale, la legislazione relativa ai nuovi ceti rurali. Vi era anche un'altra ragione: **Stolypin** aveva chiesto e ottenuto l'allontanamento punitivo dei consiglieri **Trepov** e **Durnovò** per comportamento scorretto.

¹ Discendenti dal popolo dei Cazari del fiorente e ricco impero della fine del primo millennio, comprendente i bacini del basso Volga, del basso Don e il territorio a nord del Caucaso che si era dato, per volere del re, al giudaismo, divenendo la cosiddetta **13a tribù d'Israele**. Per disporre della libertà di commerci e di navigazione fluviale verso il Mar Nero e il Caspio, nell'anno 910, il **principe Svjatoslav dei Rus' di Kiev** mosse guerra ai Cazari e distrusse la città di **Itil**, capitale del regno. Sotto la crescente pressione dei Rus', iniziò il rapido declino e l'esodo e la dispersione dei Cazari.

Per approfondimenti: Arthur Koestler, **“La tredicesima tribù”**, UTET, ristampa 2003.

² Essad Bey, **“Nicola II, Bemporad”**, 1932.

(continua)

MAGGIO

2014

SOMMARIO

N. 471

SODOMA E GOMORRA

- 2 **Da Sodoma e Gomorra al “Decalogo di Satana” anche in Italia?**
di Don Curzio Nitoglia
- 4 **Papa Bergoglio – Umiltà, oppure... “Obbedienza”?** (3)
di F. Adessa
- 7 **Noi gridiamo: “J'accuse!”**
della dott.ssa Livia Morelli
- 11 **Occhi sulla politica**
- 12 **Documenta Facta**
- 14 **Il segreto della tomba vuota di Padre Pio (41)**
a cura di F. A.
- 16 **Il termine “Progressismo” (1)**
del card. Giuseppe Siri
- 18 **Liberiamoci dai banchieri**
del prof. F. Cianciarelli
- 20 **Intervista ad Aaron Russo**
- 22 **Conoscere la Massoneria**
- 23 **Lettere alla Direzione - In Libreria**
- 24 **Conoscere il Comunismo**

SCHEMI DI PREDICAZIONE

Epistole e Vangeli

Anno A

di mons. Nicolino Sarale

(Dalla Solennità del SS. Corpo e Sangue di Gesù
alla XV Domenica durante l'anno)